IL TIRRENO
GROSSETO



# Geotermia, 60 imprenditori dicono no

I membri della commissione regionale Ambiente invitati a visitare l'Amiata: «Devono valutare i rischi che corriamo»

di Fiora Bonelli
CASTEL DEL PIANO

Una sessantina di imprenditori del settore agrolimentare, i fiori all'occhiello di questo settore produttivo dell'Amiata grossetana e dell'Orcia inferiore, sottoscrivono una lettera per il presidente della quarta commissione ambiente del consiglio regionale della Toscana per essere ricevuti in delegazione. Lo scopo è di discutere dei problemi della geotermia e dell'inquinamento ambientale e spingere i membri della quarta commissione a una visita in Amiata, con ospitalità a carico degli stessi imprenditori.

La patata bollente della geotermia insomma non si placa e anche gli imprenditori tornano all'attacco, dopo che nella zona del progetto pilota Montenero, sono state effettuate delle trivellazioni, probabilmente utili a completare la documentazione per la Via.

Gli imprenditori non ne vogliono proprio sentir parlare di centrali geotermiche a ciclo binario in una zona vocata a ben altro e non allo sfruttamento energetico.

«Siamo imprenditori presenti da sempre nell'Amiata grossetana e nell'Orcia inferiore – scrivono – con investimenti nel settore agroalimentare con prodotti di alta qualità negli ambiti dell'olio d'oliva, del vino doc Montecucco e Brunello, della castagna Igp Amiata e dei prodotti da forno. Siamo preoccupati delle conseguenze che potrebbero derivare dagli interventi di sfruttamento geotermico previsti nei comuni di Castel del Piano e Cinigiano, con i siti di Montenero d'Orcia e di Monticello Amiata, per i rischi di inquinamento ambientale causati anche da impianti a biogas e biomasse. Per questo richiediamo l'audizione di una nostra delegazione rappresentativa per affrontare e discutere i problemi della geotermia e dell'inquinamento ambientale».

Ma gli imprenditori chiedono anche un incontro in loco «con ospitalità a nostro carico, nella nostra zona, in data da voi proposta, per visitare il territorio e valutare i rischi che questo sta correndo e che potrebbe maggiormente correre per le culture e i prodotti di alta qualità come documentato dalla Via redatta dal Nucleo di Valutazione dell'Unione comuni Amiata Grossetana».

In pieno accordo con gli imprenditori è l'Unione dei comuni che ha fatto pervenire alla quarta commissione un'analoga richiesta con le medesime motivazioni. A questo punto tutti attendono immediata risposta per chiudere l'argomento una volta per tutte.

## Marras contrario alle centrali a media entalpia

**No alla geotermia a media entalpia nei territori amiatini vocati all'agricoltura, alle produzioni di qualità e al turismo. Lo hanno ribadito dal Pd a Seggiano, dove si è tenuto giovedì il primo incontro della Festa dell'Unità itinerante. Un confronto ricco di contributi con i sindaci dei comuni coinvolti dalla possibilità di insediamento degli impianti (Arcidosso, Castel del Piano, Cinigiano e Seggiano), e il capogruppo in Regione Leonardo Marras. Ribadita da tutti la volontà di dire no alla media entalpia su questi territori. Marras ha promesso di presentare un documento per regolamentare la media entalpia dicendo dove si può fare e dove non si può fare».**

L'ultima manifestazione antigeotermia a Monticello Amiata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.